procurando nel medesimo tempo, di escludere quella che fosse ingrata.

Dopo di avere ragionato sulla natura del *Veto*, l'Autore passa a discorrere, con la scorta di documenti storici, della origine e della evoluzione storica del Veto, che fu esercitato in modo più o meno effettivo dalle tre potenze o da alcuna di esse fino all'elezione del Card. Cappellari – Gregorio XVI – e non potè dall'Austria essere esercitato, per mezzo del Cardinale Gaisruch, contro il Card. Mastai nel 1846, perchè quando quegli arrivava a Roma, il Card. Mastai era già divenuto Papa Pio IX.

Passa quindi l'Autore a trattare della origine giuridica del *Veto* che apparisce fondato, solamente, sul mutuo consenso; parecchie dottissime osservazioni fa l'Autore su tale teoria, per venire alla seguente conclusione: « Siccome i governi delle tre grandi potenze cattoliche, nella loro attuale legislazione, hanno apostatato dal cattolicismo, proclamando l'ateismo e l'indifferentismo dello Stato, ne deriva, come necessaria conseguenza, che quelle ragioni le quali potevano permettere alla Santa Sede la tolleranza del *Veto di Esclusione* in altri tempi, attualmente non hanno più luogo, ed i governi non avrebbero giusta ragione di lagnarsi, se delle loro pretese esclusioni non s'abbia a tenere calcolo alcuno. »

Consigliamo la lettura dell'opuscolo di Mons. Giobbio a quanti amano avere idee precise e fondate sopra un punto importantissimo di Storia ecclesiastica, di cui oggi non pochi parlano con poca o nessuna competenza.

(1) Roma, Tip. edit. romana, via della Frezza 59-61. — Prezzo L. 1 00.

Ringraziamenti dell'E.m Card. Camerlengo

alle Associazioni cattoliche.

Il Presidente Generale dell'Opera dei Congressi Conte Grosoli ha ricevuto da S. E. Rev.ma Mons. Raffaele Merry del Val, Arcivescovo di Nicea, Segretario del S. Collegio, la lettera, che si onora di comunicare ai Signori Membri del Comitato Generale Permanente, dei Comitati Regionali, Diocesani e Parrocchiali, e delle Associazioni Cattoliche:

« N. 1369.

« *Ill.mo Signore*,

« Nella circostanza per tutta la famiglia cattolica assai dolorosa dell'infermità del Sommo Pontefice e dell'avvenuta catastrofe, le Società cattoliche d'Italia, confermando quel vivo affetto, che sempre e in ogni lieta ricorrenza mostrarono di nutrire verso il venerato Capo della Chiesa, han dato splendide prove del profondo attaccamento ond'erano legate a Lui. Innumerevoli infatti sono stati i telegrammi e le altre devote manifestazioni che le Società stesse e i diversi Comitati hanno fatto in questi angosciosi giorni pervenire alla Santa Sede. Ed io ho ora l'incarico dall'E.mo Signor Cardinale Decano, Camerlengo di S. R. Chiesa, di porgere i più sentiti ringraziamenti a V. S. Ill.ma, degnissimo Presidente Generale dell'Opera dei Congressi, a cui fanno capo le altre Associazioni e Comitati anzidetti, ai quali tutti s'intendono perciò estesi siffatti ringraziamenti.

« Dopo ciò mi torna assai grato dichiararmi con i sensi di particolare stima. Di S. V. Ill.ma

« Roma, li 24 Luglio 1903.

Devotissimo Servo

† RAFFAELE MERRY DEL VAL

Segretario del Sacro Collegio

L'ULTIMO RACCOLTO DEI BOZZOLI

e la nuova annata serica.

Togliamo dal giornale agricolo il *Corriere del Villaggio*:

Non è ancora possibile presentare valutazioni precise; ma, a colpo d'occhio, l'ammanco del raccolto italiano corrisponde press'a poco a quel tanto di bozzoli che ordinariamente si importa dal Levante e dall'Asia in Italia. Il riassunto per regioni delle quantità comparse a tutt'oggi sui mercati italiani (e il raccolto si può dire finito) presentano le seguenti differenze:

		1903	1902	1901
Piemonte	chil.	2,557,280	5,722,943	5,437,297
Lombardia	»	1,475,684	1,756,138	1,401,894
Veneto	»	693,943	1,588,348	1,585,707
Marche	»	1,077,638	1,303,940	1,182,191
Emilia	»	2,454,200	2,115,792	1,961,892
Toscana	»	527,241	829,272	921,160
Meridionale	»	181,298	272,980	332,160
		8,967,284	13,589,413	12,822,881

Siamo quindi, come disponibilità di materia prima, nello stesso caso in cui, con un raccolto italiano normale, a noi mancassero totalmente le produzioni estere, levantine, asiatiche, ecc. Pensate che queste complessivamente ammontano all'incirca a *quattro milioni di chilogrammi di bozzoli secchi!* (Statistiche doganali ministeriali 1902 chil. 4,182,600, 1901 chil. 3,454,200).

I nostri filandieri, adunque, e sono poche le eccezioni, hanno ammassi incompleti e verrà certo, più presto del consueto, il giorno in cui il bisogno di rifornimento si manifesterà imperioso. Data questa situazione, non può venirne che una ferma, decisa difesa dei prezzi sulla base nuova creata dal costo delle nuove sete. La speculazione di maggio, in realtà assai limitata, ha già liquidate le sue operazioni: i bozzoli secchi sono in mani salde e non è presumibile che chi ha interessi buoni da difendere non sia a cognizione del vero stato delle disponibilità: nè si può escludere che qualche eventuale idea speculativa s'interessi dei bozzoli secchi nel corso della campagna quindi è la situazione stessa dell'articolo che vuole, e quasi impone, un giusto sostegno consono col valore che le circostanze attribuirono alla seta.

I fabbricanti paste alimentari

ed i provvedimenti pel Mezzogiorno.

Ci si comunica:

Il Congresso dei fabbricanti di Paste alimentari dell'Italia Centrale e Settentrionale, riunito il 25 luglio andante, presso la Camera di Commercio di Milano, in rappresentanza di *centonovantaduc* stabilimenti dalla produzione di *novecentomila* quintali, con un personale di sopra a *ottomila* operai ed agenti;

presa visione del Decreto-Legge 24 giugno 1903 e delle relative tariffe pel trasporto ferroviario di paste da vermicellai:

considerando che tali tariffe sono in contraddizione coi fini precisati nel Decreto-Legge che tende a favorire esclusivamente i prodotti del suolo e della pastorizia del Mezzogiorno;

considerando che le Paste alimentari sono un prodotto dell'Industria e non del suolo, e son fabbricate con grani duri *per la massima parte importati dall'estero*;

considerando che le summentovate tariffe offendono irreparabilmente la parità di trattamento che deve esistere in fatto d'una stessa industria fra tutte le regioni del Regno — non solo — ma sopprimono violentemente l'Industria delle Paste alimentari, resa da esse impossibile pei fabbricanti dell'Italia Centrale e Settentrionale ad esclusivo vantaggio dei soli fabbricanti del Mezzogiorno, già tanto favoriti dalla natura, dal buon mercato dei fitti e della mano d'opera, dalla tenuità delle imposizioni fiscali, e dalla organizzazione dell'industria più volte secolare;

considerando che le paste del Mezzogiorno godevano già il vantaggio della tariffa locale n. 202; fa riserva dell'opportuno ricorso da promuoversi, occorrendo, nelle vie amministrative perchè la volontà Sovrana non venga travisata dall'arbitrio del potere esecutivo, e delibera:

Di rivolgere al Governo del Re un gentilissima istanza per la soppressione delle nuove tariffe pel trasporto delle Paste alimentari dal Mezzogiorno, incluse nella protezione del Decreto-legge 24 giugno 1903;

di nominare una Commissione con l'incarico di comunicare il presente ordine del giorno al Governo del Re e ottenerne soddisfazione prima del giorno 1 agosto 1903;

di tenersi pronto a qualunque mezzo di agitazione non esclusa la chiusura di tutti gli stabilimenti.

Manda pure a comunicare il presente ordine del giorno alle Autorità amministrative e politiche delle regioni rappresentate ed al pubblico; e ad affiggere l'ordine del giorno stesso in tutti gli Stabilimenti per norma degli operai.

Luigi cav. Baroni (Milano) — *Silvio Buitoni* (Borgo S. Sepolcro) — *R. A. Ceccacci* (Roma) — *Antonelli Achille* (Venezia) — *Cassanello* (Genova).

La persecuzione religiosa in Francia.

Parigi, 26 — Il « Gil Blas » dice che nell'ultimo consiglio dei ministri, il ministro della marina Pelletan reclamò l'applicazione integrale della legge sulle congregazioni in Tunisia Non vede per quale ragione quel protettorato debba fare eccezione nell'applicazione rigorosa della legge. Questo parere fu approvato da tutti, salvo da Rouvier, ministro delle Finanze, e Delcassè, ministro degli esteri. Secondo il « Gil Blas » nello stesso consiglio, il presidente dei ministri Combes ha indicato i principali punti del discorso che è intenzionato di pronunciare prossimamente a Marsiglia. Dichiarò inoltre di non avere per nulla l'intenzione di ritirarsi, di aver fiducia nel paese e nella maggioranza del parlamento. Non si ritirerebbe che dinnanzi ad un voto formale della Camera. Combes aggiunse che non cancellerà una riga del suo programma: la legge sulle congregazioni sarà applicata alla lettera: egli romperà energicamente la resistenza dei vescovi; e se essi, nonostante tutto, non cederanno, propugnerà con tutta la tenacia di cui è capace la separazione della Chiesa dallo Stato.

— Dopo la gita a Marsiglia, Combes si recherà il 16 agosto a presiedere la seduta d'apertura del Consiglio generale della Charente Inferiore; il 23 assisterà all'inaugurazione dei nuovi *trams* a Saintes ed il 13 Settembre andrà ad assistere alla inaugurazione del monumento a Renan a Treguier.

Si assicura che il discorso da esso preparato per questa circostanza sia espressamente anticattolico.

L'empio Voltaire, che lanciò l'orribile grido « Schiacciamo l'infame! » contro l'adorabile persona del Redentore, avrà così un oratore degno di lui.

Gravi scioperi in Francia.

Parigi, 26. — Gravi scioperi sono scoppiati ad Hennebon. Gli scioperanti, che già avevano aggredito le truppe, ferendo parecchi ufficiali, distrussero ieri per una considerevole lunghezza il filo telefonico che riunisce la regione delle officine ad Hennebon, troncando così ogni comunicazione fra le truppe e l'autorità.

Queste allora, inviarono in rinforzo una squadrone di cavalleria ed un battaglione del 116 fanteria. I diversi servizi amministrativi vennero circondati dalla truppa.

Malgrado questi provvedimenti e malgrado un decreto del prefetto di Morbihan, che vietava gli assembramenti, alla sera gli scioperanti si riunirono, in numero di 2000 e percorsero le strade di Hennebon con bandiera rossa spiegata e cantando la *Carmagnole*.

Tennero dopo una riunione in cui, dopo aver inneggiato alla violenza, si accordarono coi delegati degli operai di Lorien, decidendo che questi venissero ad ingrossare le file degli scioperanti.

La *Patrie* ha oggi che, in seguito a questi fatti, a Hennebon è stato proclamato lo stato d'assedio, e un nuovo decreto ha vietato ogni assembramento.

Sarebbero avvenuti altri violenti e sanguinosi conflitti fra la forza e gli scioperanti. La situazione in ogni modo è gravissima.

Fortunatamente una pioggia torrenziale ha ritornato, pel momento, la calma nelle strade.

Gravi conflitti operai in Russia.

Vienna, 25. — Si ha da Pietroburgo che a Baku è scoppiato lo sciopero generale; i pozzi di petrolio sono chiusi.

Tremila operai, sventolanti delle bandiere rosse, gridano: *Viva la rivoluzione! Abbasso gli sfruttatori!* Lapidarono le truppe.

In parecchi punti le truppe spararono e vi sono molti morti e feriti. Anche i ferrovieri si sono posti in isciopero.

I Sovrani inglesi in Irlanda

L'elogio del Papa fatto da Re Edoardo

Dublino, 25. — Il Re e la Regina si recarono oggi a visitare le case del quartiere povero.

Il Re si recò alla cattedrale, dove il decano del capitolo gli presentò un indirizzo.

La Regina ha distribuito fiori ai malati dell'ospedale.

I Sovrani visitarono poscia la caserma dei gendarmi.

Vestirono poi il mezzo lutto per recarsi al collegio cattolico di Maynoet, dove furono ricevuti da tre Arcivescovi e da venti Vescovi, che ringraziarono il Re delle parole pronunciate in occasione della morte del Papa.

Il Re ha ripetuto che la memoria del Papa sarà riverita anche da quelli che non appartengono alla Chiesa cattolica.

Il collegio di Saint Patrick presentò ai Sovrani un indirizzo nel quale esprime riconoscenza per la amabile allusione fatta dal Re al Pontefice

Re Edoardo rispose il collegio essere da molto tempo celebre come centro di vita ecclesiastica. Soggiunse che il venerato Pontefice testè defunto, ha lasciato un ricordo che sarà lungamente conservato anche fuori i limiti della Chiesa, di cui egli fu augusto capo.

Dublino, 25. — I Sovrani sono partiti nel pomeriggio per Newtownads per visitare il marchese di Londonderry.

Gran folla acclamò lungo il percorso fino alla stazione.

Il programma di Chamberlain

battuto dai socialisti

Londra, 26. — Nell'elezione di Barnardcastle si sono, avuti questi risultati: Henderson, candidato operaio, con programma socialista, eletto con 3370 voti, contro Vane, unionista e partigiano della politica di Chamberlain, che ebbe voti 3323; Beaumont, liberale, ebbe voti 2809. Si trattava di sostituire Pease, liberale, defunto.

Pochi anni or sono il partito operaio socialista non aveva alla Camera dei Comuni che un solo rappresentante: John Burns e oggi ne ha quattro. Nessun dubbio che nelle prossime elezioni questo numero aumenterà ancora sensibilmente.

Fosche nubi sull'Estremo Oriente.

Londra, 25. — Lo *Standard* ha da Tientsin:

Informazioni da New-Chuang dicono che dei treni carichi di truppe russe sono diretti in tutta fretta presso Port Arthur. Fu pure inviata dell'artiglieria.

Parigi, 26. — La *Patrie* ha intervistato un alto funzionario della legazione giapponese sulla situazione attuale fra la Russia ed il Giappone.

Il funzionario ha dichiarato che quantunque non creda che gli avvenimenti abbiano assunto un aspetto troppo pericoloso; nondimeno è certo che vi è qualche cosa fra il Giappone e la Russia. Dal 1900 il Giappone domanda alla Russia di sgombrare la Manciuria, ma la Russia non si decise mai ad acconsentire.

Il funzionario disse di attendere notizie ufficiali del suo Governo, ma non può affermare che il principe Impahana non sia stato mai incaricato dall'imperatore giapponese di venire a chiedere la mediazione della Francia.

Il Giappone chiede solamente la pace, ma è pure deciso a fare rispettare i suoi diritti.

Il funzionario ha terminato dicendo: E' entrato tardivamente nel circolo europeo il mio paese, ma fa grandi passi ogni giorno per mettersi al livello delle grandi Potenze; e concluse sorridendo: « La forza assicura la pace ».

— Un dispaccio da Marsiglia alla *Patrie* dice che un membro della famiglia imperiale del Giappone è giunto per domandare una mediazione nel conflitto russo giapponese circa la Manciuria.

Parigi, 26. — Il *Journal des Debats* e il *Temps* pubblicano due articoli analoghi sulla minaccia d'una guerra fra la Russia e il Giappone e le loro conclusioni sono identiche.

Essi dicono che l'occupazione della Manciuria per parte della Russia non danneggia, come si pretende, il Giappone, e che, finora, la Russia nulla intraprese contro la integrità della Corea.

Non si comprende quindi, come si possa parlar di guerra, sebbene la Russia sia costretta a far preparativi in vista dell'atteggiamento del Giappone

Terminano affermando che l'Inghilterra non appoggierà il Giappone di cui è alleata e il *Temps* aggiunge che, mercè gli sforzi pacificatori di coloro che sono in pari tempo alleati della Russia e amici del Giappone, si può ritenere che la temuta guerra non scoppierà.

Londra, 26. — I rumori di una guerra imminente fra la Russia e il Giappone, trovano poco credito nelle sfere autorevoli di Londra. Il tono molto bellicoso di parecchi giornali giapponesi e le avversioni nelle sfere giapponesi contro la Russia, hanno prodotto una certa emozione, ma nei circoli parlamentari e politici non si crede ad una prossima guerra russo-giapponese. Se il Giappone troverà un pretesto per dichiarare la guerra, la Russia non potrà impedirla, ma essa vi è preparata.

Nelle circostanze più favorevoli, il Giappone non potrà mettere in linea più di 400 mila uomini, ma la qualità del suo esercito compenserebbe la debolezza del numero. La flotta giapponese è infatti molto superiore alla flotta russa. Tuttavia il Giappone dovrà rendersi conto che non può togliere tutti i suoi soldati dal Giappone per mandarli contro la Russia, e che un certo numero di soldati giapponesi dovranno restare nel paese per proteggere le coste. Nelle più vantaggiose condizioni, abbisogneranno al Giappone da quattro a sei settimane per gettare sul continente asiatico e disporre nella Corea il numero degli uomini, che ci vogliono per fare guerra alla Russia. La Russia ha attualmente 110 mila uomini circa presso il lago Baikal e 100 mila uomini potrebbe trasportarli nello spazio di un mese dalla Russia europea verso la Siberia. L'opinione pubblica al Giappone è molto bellicosa sempre; ma la situazione non è così seria come vogliono far credere i giornali giapponesi.

(V. *Ultime*).

DISASTRI FINANZIARI.

Londra, 25. — Un dispaccio ai giornali dice che la Borsa di Nuova York subisce attualmente una delle più terribili crisi che si abbiano mai avute.

Un milione e mezzo di azioni furono vendute ieri. Due grandi case finanziarie, la Calbot Taylor Company e la Stow Company, fallirono. Queste due contavano fra le più importanti degli Stati Uniti. Questi fallimenti trascineranno nel loro disastro altre case.

Si prevede che la giornata di oggi sarà più terribile di quella di ieri. Questa crisi era prevista da molte personalità finanziarie, perchè è evidente che in America la speculazione passava ogni limite; quasi tutti i *trust* sono obbligati di servire agli interessi di un capitale fittizio enorme. Un affare nel quale il vero capitale impiegato non supera 100 mila dollari, comprende nondimeno azioni per cinque milioni di dollari.

La telegrafia Marconi e gli automobili.

New York, 26. — Una Compagnia americana per l'esercizio della telegrafia senza fili ha fatto costruire un automobile, che serve per trasmettere e per ricevere dispacci col sistema Marconi: esso è a tale uopo provvisto di un'asta, alta 6 metri, che sostituisce le antenne ordinarie.

Il telegrafista sta in una specie di cabina di vetro. Finora si sono trasmessi con buoni risultati dispacci tra la borsa di *Wall-Street* e gli agenti di cambio delle vicinanze.

Questa vettura è analoga a quelle adoperate dall'esercizio tedesco pel telegrafo senza fili.

Abbonamento all'ECO per la campagna

da oggi

al 31 Luglio	L. 0.80
al 31 Agosto	» 2.00
al 30 Settembre	» 3.50
al 31 Ottobre	» 5.00
al 31 Dicembre	» 7.50

DIOCESI E PROVINCIA

Albino, 25. — *Onoranze funebri a Leone XIII. Il tetano. Cadendo.* — Auspici le ecclesiastiche e civili autorità, a celebrare le religiose e civili benemerenze del Pontefice Leone XIII e a suffragarne l'anima, giovedì, 30 corrente, alle ore 9 3/4, avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale un solenne ufficio funebre con musica, ed alle ore 20 1/2, nell'aula maggiore del palazzo municipale, si terrà la commemorazione del Grande Estinto.

— Acerbis Cesare, contadino d'anni 17, ieri dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale maggiore di Bergamo, perchè affetto dall'infezione di tetano prodotta, si crede, da una escoriazione della scarpa ad un piede.

— Il manovale muratore Birolini, d'anni 15, addetto ai lavori della fabbrica per l'ampliamento del nostro Santuario del Pianto, ieri cadeva da un ponte alto più di 15 metri; ma per buona ventura non riportò che una leggera contusione guaribile in pochi giorni.

Capriate d'Adda, 27. — *Al Cotonificio Crespi.* — Sabato, ebbe luogo alla frazione Crespi l'inaugurazione del monumento a Cristoforo Benigno Crespi. Il busto in bronzo è opera d'arte, assai bene riuscito, del noto scultore Barcaglia. Esso fu inaugurato alle ore 11 con un discorso dell'ingegner Beltrami.

Seguì poi la distribuzione di due medaglie d'oro e 25 d'argento agli operai più anziani del cotonificio, nonchè di altre puramente commemorative, di alluminio a tutti gli operai della ditta, che ammontano alla bella cifra di 2300.

Fra i vari giuochi popolari più interessanti riuscì quello della palla — diretto dal sig. Cesare Colombo — e nel quale vinsero il I. premio i giuocatori di Capriate d'Adda, il 2. quelli di Brembate e finalmente il 3 da quelli di Trezzo.

Per quanto in giorno feriale la festa riuscì benissimo anche per numeroso concorso di gente.

Gandino, 25. — *Il M. R. Vicario.* — Stamane, il nostro amatissimo Vicario, D. Antonio Papetti, lasciava, commosso ed addolorato, questo nostro paese per portarsi all'importante sede arcipretale di Piazza Brembana.

La popolazione di Gandino, che amava di tenero affetto il suo Don Antonio, è rimasta molto addolorata dalla sua partenza e spera che il successore sarà altrettanto zelante e distinto.

Grumello del Monte, 27. — *Suicidi. Esami finali nella R. Scuola agricola.* — Ieri sera, 26, rinvenivasi appiccato ad una fune sul solaio della propria abitazione certo Zaccaria Brignoli di qui.

Già da alcun tempo il poveretto mostravasi di carattere cupo e ipocondriaco; aggiungasi che troppo frequentemente era uso alzare il gomito e frequentare le bettole; onde è molto facile arguire le cause vere che poterono tradurlo ad un passo così triste e fatale.

— Ieri stesso, poi, ci perveniva l'eco dolorosa di un altro suicidio avvenuto nella vicina e popolosa borgata di Palazzolo sull'Oglio in persona di un avvocato di là, certo Italo Locatelli.

Il disgraziato, amico esso pure dell'alcool ed educato alle teorie moderne del libero pensiero, erasi ridotto in condizioni finanziarie e morali nulla affatto invidiabili. Vuolsi aggiungere da alcuni che all'atto inconsulto si fosse preparato con una vera determinazione, poichè n'avrebbe prima accennato in pubblici caffè: noi, tuttavia, dinanzi allo spettacolo tristissimo di un padre, che dà alcuni baci d'addio ad una tenera pargoletta, frutto del suo sangue e che poi si precipita per annegarvi nei vortici di un fiume non possiamo a meno di ritenere che *ai poveri mortali troppo facilmente dia di volta il cervello.* (*g. p.*).

— In seguito agli esami tenutisi in questi giorni vennero promossi i seguenti alunni:

Baietti Giulio di Piumazzo (Bologna) — Bergamini Pietro di Bergamo — Caprotti Pietro di Bergamo — Cattania Pietro di Quartirolo di Carpi (Modena) — Draghetti Giacomo di Argelato (Bologna) — Ghirardelli Marco di Gandino (Bergamo) — Ghislandi Egidio di Presezzo (Bergamo) — Natali Leone di Alzano Maggiore (Bergamo) — Piccamiglio Giuseppe di Averara (Bergamo) — Pondrelli Amedeo di Bologna — Romelli Aldo di Ponte di Nossa (Bergamo) — Zanchi Pietro di Grassobbio (Bergamo).

Vennero rimandati alla sessione autunnale N. 7 allievi ed uno venne respinto.

Degli allievi del secondo corso vennero ammessi agli esami di licenza che si terranno in ottobre i seguenti:

Barni Gian-Paolo di Bergamo — Citterio Luigi di Paderno Dugnano (Milano) — Frecchiani Carlo di Casale-Battaglia-Treviglio (Bergamo) — Guggiani Pietro di Fino Mornasco (Como) — Locatelli Giovanni di Grumello (Bergamo) — Rocchi Vittorio di Asnago (Como) — Viganò Bernardo di Novara.

— Il nuovo anno scolastico incomincerà col 9 novembre p. v.

All'intento di agevolare l'ammissione di giovani appartenenti a famiglie poco agiate, ma dotate di eminente capacità, purchè nati e domiciliati stabilmente nella Provincia di Bergamo, a titolo di premio ai più meritevoli, sono disponibili quest'anno due posti di favore colla retta ridotta a L. 300. – Coloro che intendono di concorrere a questi posti dovranno dichiararlo nell'atto di domanda. – La retta ridotta o di favore verrà assegnata dal Comitato amministrativo dopo l'esame di ammissione, il quale avrà luogo alla fine del primo bimestre.

Lovere, 27. — *Pesca nel Sebino.* — Anche in quest'anno sta per finirsi la famosissima pesca della squisita sardella del lago d'Iseo.

Causa il persistente tempaccio d'un mese fa, questa lucrosissima pesca, tanto proficua pei comuni delle due sponde del Lago, quest'anno portossi tardiva e diede risultati assai scarsi e di gran lunga inferiori del decorso anno.

Mologno, 27. — *Disgrazia.* — Ambrogio Previtali, d'anni 5, operaio di Monasterolo, mentre lavorava in uno stabilimento di questo paese, riportò ferita lacero-contusa alla mano destra.

Venne trasportato all'Ospedale di Bergamo.

San Pellegrino, 27. — *In suffragio di Leone XIII.* — Mercoledì p. v. 23 corr. alle ore 9 1/2, si celebrerà nella nostra Chiesa prepositurale un solenne Ufficio funebre, in suffragio dell'anima grande del defunto Pontefice Leone XIII.

Pontificherà Sua Ecc. R.ma Mons. Filippo Nakic, Vescovo di Spoleto e reciterà la commemorazione il Rev.mo Prevosto di Sant'Alessandro della Croce in Bergamo, Don Donato Baronchelli.

Speriamo che la numerosa colonia villeggiante costì, vi sarà largamente rappresentata.

Seriate, 26. — *Echi di una disgrazia.* — Riceviamo e pubblichiamo:

« La famiglia Comana di Paderno, frazione di Seriate, colpita da grave sciagura il 28 giugno u. s., per la perdita del figlio maggiore Comana Pietro d'anni 18, rimasto schiacciato sotto il tram Bergamo-Soncino per imprudenza della vittima stessa, porge vivi ringraziamenti all'Onorevole Direzione della Ferrovia di Val Seriana e Tram Bergamo-Soncino per la elargizione fattale, a titolo di beneficenza, di L. 100. »

Treviglio, 27. — *In suffragio di Leone XIII. Consiglio Comunale.* — In relazione alle prescrizioni Arcivescovili, oltre il triduo di rosarii e benedizioni venne stabilito dal Rev.mo Mons. Prevosto quanto segue:

Mercoledì, giorno 29, a buonissima ora, per comodo della popolazione operaia ed agricola, si canterà nella prepositurale solenne ufficio da morto con *Messa da Requiem*. Si raccomanda la Comunione generale di suffragio.

Alle ore 10 si canterà altra *Messa da Requiem* accompagnata da musica del Maestro Perosi.

La chiesa sarà addobbata secondo richiede la solenne luttuosa circostanza. Per la funzione alle ore 10 sarà diretto invito anche alle pubbliche autorità.

— Il Consiglio comunale, essendo andata deserta, come è noto, la seduta di martedì scorso, 21 corrente, è nuovamente convocato per la sera di venerdì 31. In questa nuova seduta, essendo di seconda convocazione, si delibererà qualunque sia il numero dei consiglieri presenti.

Gli oggetti all'ordine del giorno nella seduta di lunedì 13 corrente, rimasti da trattare sono i seguenti:

5. Appalto per fornitura legna da ardere pel triennio 1903-1905.

6. Appalto del servizio dei trasporti funebri e noleggio cavalli per trasporto macchine d'incendio e per altri servizi comunali.

7. Modifica del Regolamento comunale per l'applicazione della tassa sulle vetture.

8. Approvazione del progetto tecnico e relativa spesa, per condottura d'acqua dalla roccia Molini in via Cavallotti alla piazza S. Martino per caricamento delle botti di inaffio strade.

9. Deliberare sull'appalto o sull'esercizio in economia del peso pubblico.

Verdello, 27. — *Gravissimo incendio. Due feriti.* — Un altro e grave incendio è venuto stamane a funestare Verdello, alla distanza appena di undici mesi da quello, anche più disastroso, onde fu colpito il 28 agosto del passato anno. S'apprese sulle tre ore di questa mattina a una lunga ala di fabbricato colonico adibito ad uso portici rustici e travate masserizie e di proprietà di codesto Civico Ospedale.

Il trovarsi accastata grande quantità di covoni di frumento fu cagione che l'incendio in un batter d'occhio divampasse in proporzioni spaventose; e fuvvi un momento in cui si temè di non poter riuscire a circoscriverlo. Dato, però, appena l'allarme e suonata la campana a stormo, fu così pronto l'accorrere di tutti sul luogo, così alacre e illuminata l'opera d'isolamento tosto intrapresa dai nostri bravi operai, così sollecito ed efficace stavolta anche il funzionamento delle nostre pompe dapprima e subito anche di quella sopraggiunta tosto da Osio Sotto, che, in men di un'ora, l'incendio fu domato, e si potè telegrafare sì a Bergamo che a Treviglio non bisognare più oltre l'opera prima invocata dei pompieri dell'una e dell'altra città. I danni, nondimeno, sì del fabbricato, che del grano e del mobiglio sono rilevanti, e si può osservare con sicurezza ammontino ad un diecimila lire almeno; con questo di peggio che nè il filtabile signor Marchesi, nè tre almeno delle famiglie coloniche colpite hanno pensato, queste ad assicurare il mobiglio, quegli il grano in covoni di sua pertinenza.

Si sperava almeno non si dovessero lamentare danni nelle persone; ma ecco che quando, domato in gran parte il fuoco, la calma e la fiducia rientrava negli animi, due padri di famiglia — certi Giassi e Diffidenti — che erano stati tra i più attivi e coraggiosi nell'opera di spegnimento, in una mossa forse troppo ardita, posto il piede su un troppo fragile sostegno, precipitarono dal tetto giù al suolo fra le macerie fumiganti, con molto spavento di tutti gli astanti, e con danno alla persona propria non possibile ad essere ora ben misurato. Inutile dire che uomini e donne, ricchi e poveri, clero e autorità civili, impiegati e carabinieri gareggiarono di zelo nel procurare di isolare e spegnere l'incendio; più inutile veder di rintracciare o conghietturarne le cause, che resteranno sempre avvolte nel mistero, a dispetto di tutte le ricerce e di tutto le supposizioni, dalle quali è tuttavia da escludere assolutamente l'incuria e la sbadataggine dei coloni. Farò, piuttosto, un augurio ed un voto, che troverà un'eco benigna in tutti i cuori gentili; l'augurio ed il voto che la carità dei buoni venga sollecitamente in aiuto delle famiglie coloniche più duramente colpite, e che sieno per sempre risparmiate queste amare prove alla buona popolazione di Verdello, che anche domani si appresta a compiere degnamente i doveri della pietà figliale verso la memoria lagrimata e benedetta del grande Leone XIII.

Cronaca

L'Ufficio Funebre nella Cattedrale

per LEONE XIII.

Imponentissimo è riuscito l'Ufficio funebre, celebratosi stamane nella Cattedrale, per iniziativa del Venerando Capitolo, in suffragio dell'anima eletta di Leone XIII, ed oltremodo significante per attestare la profonda e generale partecipazione di lutto che la cittadinanza nostra ha dato in questi giorni di cordoglio e di vedovanza per la Chiesa e per il mondo.

Le tre porte esterne del Duomo recavano un semplice ma austero addobbo. Sulla centrale leggevasi la seguente epigrafe uscita dalla dotta penna del R.mo Canonico Pagani:

Leoni XIII — Pontifici Maximo — Parenti sanctissimo vigilantissimo — In cujus sapientia — Lumen caelitus affulgens — Per quinque lustra reges et populi — Magno rei christianae incremento — Gestientes suspexerunt — Iusta funebria.

Nell'interno del tempio, sotto la grande cupola, ergevasi un maestoso catafalco contornato da emblemi papali e in cima al quale spiccava, sopra un drappo rosso, la tiara pontificale. All'intorno erano disposti quattro tripodi recanti faci ardenti e otto grandiosi candelabri con numerose torcie. Dall'alto della cupola pendeva un baldacchino nero, il quale, unitamente alle fascie nere che coprivano le colonne, dava al tempio un aspetto di severa mestizia.

Straordinario fu il concorso di Clero e di popolo non solo dalla città ma anche dalla Diocesi. Vi notammo tra gli altri il Collegio dei Parroci Urbani, la religiosa famiglia dei Cappuccini e larga rappresentanza di Superiori del Venerando Seminario. Durante tutta la sacra funzione, che ebbe termine verso le 12.30, il Duomo fu gremito di persone d'ogni ceto, tutte raccolte devotamente in un pensiero solo: ed era un pensiero di omaggio, di ammirazione di affetto alla memoria del glorioso Pontefice che su ogni campo della vita avea esercitato la sua azione beneficatrice, e che su ogni classe sociale avea diffuso la luce della sua sapienza e il fuoco del suo amore per tutti gli uomini. Spettacolo veramente consolante fu la partecipazione all'ufficio funebre di tutte le Autorità Ecclesiastiche, Politiche, Amministrative, Giudiziarie e Militari.

Chiedendo scusa anticipata per involontarie ommissioni, facilissime in tanta moltitudine, accenniamo qui alle Autorità che noi notammo presenti:

Nella bancata verso l'altare dei Santi: Ill.mo sig. Prefetto, Procuratore del Re, Presidente del Tribunale, Comandante il Presidio, Provveditore agli studi, Direttore delle Carceri, Ingegner Capo del Genio Civile, Preside e Professori del Liceo, Preside e Professori dell'Istituto Tecnico, Direttore delle Scuole Normali, Direttore Didattico, Intendente di finanza, Pretori dei due Mandamenti, Direttore delle Poste, Ispettore di P.S., Conservore dell'Archivio Notarile, e delle ipoteche, Ispettore Forestale, R. Sub-tenomo dei Benefici vacanti, Rappresentanti di Istituti di credito, Verificatore metrico ed altri che nella confusione ci sono sfuggiti

Nella bancata verso l'altare della Madonna l'Ill.mo sig. Sindaco, i Presidi del Consiglio Provinciale, della Deputazione Provinciale, della Congregazione di Carità, della Camera di Commercio, del Consiglio Ospitaliero, degli Orfanotrofi, Assessori e Consi-